

NEWS GIOVANI : IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

L'evolversi del mondo virtuale e il cambiamento della società, hanno portato oggi, a episodi di cronaca che ci conducono al fenomeno del Bullismo (soprusi, umiliazioni, minacce, professori presi in giro, ragazzini presi a calci) da una parte, e dall'altra, alla possibilità di agire in anonimato (identità indefinite, falsi profili) generando una nuova e pericolosa modalità di espressione del Bullismo: il Cyberbullismo.

CHE COSA SIGNIFICA BULLISMO

IL Bullismo è una qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo messo in atto da un singolo o da un gruppo (il Bullo), ripetutamente e intenzionalmente a danno di uno o più individui (la Vittima) con lo scopo di esercitare potere o controllo appunto sulla vittima.

È bene non dimenticare che nel comportamento disfunzionale oltre a chi compie l'atto violento, il Bullo, e a chi lo subisce, la Vittima, sono coinvolti anche altri attori.

Tra questi troviamo gli aiutanti del Bullo, i sostenitori ovvero chi non agisce direttamente ma sostiene i prepotenti con incitamenti e azioni indirette sulla vittima, gli spettatori neutrali, vale a dire coloro che osservano senza intervenire.

CHE COSA SIGNIFICA CYBERBULLISMO

Gli sms, le e-mail, i social network, le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi anonimi, di facile accesso, quindi adatti a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere. Nel Cyberbullismo gli attacchi non si limitano esclusivamente nel contesto scolastico, ma la vittima può ricevere messaggi dovunque si trovi, e questo rende la sua posizione molto più difficile da gestire e tollerare. Nel bullismo digitale la responsabilità può essere condivisa anche da chi visiona un video, un'immagine e decide di inoltrarla ad altri; il gruppo, quindi acquisisce un ruolo, un'importanza, una responsabilità diversa e, in particolare, la portata del gesto aggressivo assume una gravità con conseguenze estremamente serie.

LE DUE LEGGI CARDINE

Per inquadrare normativamente la disciplina che tutela i giovani dai fenomeni del Bullismo e Cyberbullismo, occorre fare riferimento a due provvedimenti considerati come pietre miliari:

- 1) L. 13 Luglio 2015, n. 107, nota come legge sulla buona scuola;
- 2) L. 29 Maggio 2017 n. 71, che contiene una disciplina specifica sulla tutela dei giovani per la pre-

venzione ed il contrasto al Cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni , con azioni di tutela ed educazione dei minori coinvolti ,sia nella posizione di vittima, sia in quella di responsabili di illeciti , assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di eta' nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Tra gli aspetti piu' importanti della legge vi e' la possibilita' per i minori, di effettuare segnalazioni senza dover passare per i genitori e decidere direttamente la rimozione dei contenuti o l'oscuramento dei profili social.

IL gestore internet , che si occupa degli interventi, ha 24 ore per prendere in carico la segnalazione e altre 24 per rimuovere i contenuti . Qualora queste azioni non vengono effettuate sara' possibile rivolgersi al Garante per la Privacy che dovra' intervenire entro 48 ore.

E' possibile attivare tale procedura attraverso la compilazione di un modulo che dovra' essere inviato tramite e-mail all'autorita' competente.

<https://www.garanteprivacy.it>

I SOGGETTI COINVOLTI

La normativa si propone di tutelare la dignita' dei minori coinvolgendo :

- 1) Titolari dei trattamenti dei dati personali;
- 2) Gestori di piattaforma internet e social network;
- 3) Vari Ministeri (il Ministero dell'Interno, il Miur, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali , il Ministero della giustizia e il Ministero dello sviluppo economico);
- 4) Garante per l'infanzia e l'adolescenza ;
- 5) Garante per la protezione dei dati personali.
- 6) Un referente scolastico per le iniziative contro il Bullismo e il Cyberbullismo.

Inoltre, uno degli strumenti principali previsti dalla normativa del 2017, e' quello di inserire presso ogni istituto una figura di sostegno, con compiti di coordinamento delle varie iniziative di prevenzione e contrasto . IL referente deve essere individuato fra i docenti di ogni istituto scolastico, e agisce nell'ambito dell'autonomia assegnatagli dalla normativa. Tale figura puo' avvalersi della collaborazione di forze esterne , quali polizia e carabinieri , psicologi o esperti del settore.

La forma di Bullismo piu' frequente, oltre a verificarsi all'interno del contesto scolastico, puo' coinvolgere anche altri soggetti e ambienti quali : la sfera lavorativa (Mobbing), soggetti di altre etnie per principi di

razzismo o situazioni di omofobia ,provocando manifestazioni differenti che possono colpire la sfera intima e psicologica della persona.

BULLISMO PSICOLOGICO : CONSEGUENZE

IL Bullismo psicologico e' una forma celata di prevaricazione e violenza che spesso non viene identificata, se non , purtroppo , per conseguenze estreme. La sua natura lo rende estremamente pericoloso e porta la vittima ad una sofferenza e sottomissione tale da non renderla capace di denunciare gli atti subiti.

COME ATTACCA UN BULLO PSICOLOGICO

IL Bullo psicologico diffonde pettegolezzi e cattiverie, lavora per distruggere legami amicali attraverso la divulgazione di falsita' e offese che colpiscono la sfera piu' intima della vittima , attaccano la famiglia o aspetti di fragilita' personali come disabilita' , difetti fisici o cognitivi.

Viene colpita ripetutamente l'immagine della persona , che spesso vive un grande senso di colpa e arriva a percepirsi come estremamente sbagliata , fino a giustificare gli atti subiti , attribuendoli ad aspetti non addetti del proprio essere.

Le conseguenze del bullismo psicologico sono molteplici e gravi: dalla perdita dell'autostima, della fiducia negli altri , ripercussioni sui legami di amicizia , isolamento sociale e allontanamento dal gruppo, fino a disagi piu' complessi .La vittima ha un vero e proprio terrore a frequentare luoghi diversi dal contesto familiare, puo' manifestare ansia e attacchi di panico, cali dell'umore e veri e propri episodi di depressione ; se non ben identificata la sofferenza puo' condurre la fragile vittima a desiderare di non esistere piu' e arrivare a decidere di porre fine alle vessazioni attraverso il suicidio.

COME POSSIAMO DIFENDERCI DAL BULLISMO

IL passo piu' importante che una vittima deve fare e' trovare il coraggio per rompere il silenzio e raccontare quanto subito: impresa piuttosto ardua perche' contrastata da vergogna , senso di colpa e paura di ulteriore violenza.

Data la difficolta' e' bene anche che chi vive attorno alla vittima riesca a cogliere i segnali di sofferenza: chiusura sociale, tristezza, problematiche scolastiche, perdita di interessi, difficolta' alimentari, rifiuto di parlare e condividere esperienze e un cambio improvviso nel modo di essere, possono essere importanti campanelli di allarme.

I genitori devono provare ad accogliere i disagi dei figli , senza giudicare , anche quando non riescono anco-

ra a parlarne. E' fondamentale che i ragazzi vivano l'ambiente familiare come un luogo sicuro per sentirsi liberi di esprimere se stessi e riuscire a dare e ricevere fiducia.

E' importante aiutare l'adolescente a costruire amicizie costruttive e positive monitorando l'utilizzo dei social e del cellulare e a lavorare sulla sua autostima, sulle proprie capacita' e sull'affermazione del se' al fine di ridurre gli effetti dei soprusi.

A scuola e' necessario intervenire sul gruppo al fine di incrementare i comportamenti pro-sociali, far comprendere che non esiste un modo di essere corretto ma tanti modi diversi, ognuno con le proprie caratteristiche, aumentando la cooperazione.

IL sostegno psicologico puo' essere un grande aiuto per imparare a non essere vittima delle prepotenze, acquisire maggiore consapevolezza di se stessi e sviluppare adeguate abilita' relazionali.

IL primo modo per difendersi dal bullismo psicologico, e' comprendere che la violenza non e' accettabile a prescindere, sotto qualsiasi forma appaia, che non si e' sbagliati ma solamente diversi dagli altri, che le caratteristiche personali ci rendono unici e speciali e che ognuno di noi merita il rispetto, ha il dovere di affermare i propri diritti ed e' libero di esprimersi.

BULLISMO E CYBERBULLISMO : 4 PAESI UE RIUNITI PER CONTRASTARE IL FENOMENO

IL 7 Febbraio 2020, e' stata la giornata dedicata alla lotta contro il Bullismo; 4 Paesi europei: Francia, Germania, Italia e Spagna, si sono dati appuntamento in Regione Lombardia per affrontare tale fenomeno in ogni ambito, dalla scuola al mondo dello sport, fino alla rete.

Un confronto che ha prodotto un protocollo di intesa e un obiettivo comune: delineare linee guida in grado di dare risposte concrete.

IL coinvolgimento del Sud, non si e' fatto attendere grazie al pedagogo dell'Asp di Ragusa, dott. Giuseppe Raffa, che ha raccontato l'esperienza del primo e unico sportello antibullismo del meridione e sottoscrivendo un protocollo, unico da Roma in giu', in accordo con le scuole per interventi di sensibilizzazione con i ragazzi, ma soprattutto con attivita' di rieducazione con i genitori e i docenti.

Gli uni e gli altri hanno bisogno di un sostegno pedagogico per affrontare meglio le nuove emergenze che riguardano i ragazzi nativi digitali che sono altro rispetto agli adolescenti di un tempo.

L'intento e' mettere a confronto diverse realta', portando un unico modello in Europa e dando un respiro internazionale al sostegno e al supporto dei bambini e degli adolescenti.